



Nel deserto della città repressa e rinchiusa un boato vermiglio di fuoco squarcia la notte rompendo il silenzio assordante delle strade vuote.

BOLOTOV!

Un'esplosione di libero pensiero, un incendio di parole, rime, immagini, disegni e scarabocchi.

Un giornale APERIODICO cartaceo e online.

Uno spazio libero dove raccogliere le esperienze di chi lotta e resiste quotidianamente nel territorio bolognese e in altri angoli del mondo. Frammenti di idee per contagiarsi e tessere reti tra comunità politiche resistenti.

Bolotov esplode ora in questo momento storico in cui un'emergenza sanitaria mal gestita si è velocemente

trasformata in una crisi economica, sociale, culturale che ci ha travolti ribaltando le nostre vite. Il presente è surreale, il futuro più che mai incerto. Scenari apocalittici e atti rivoluzionari si delineano all'orizzonte. Le crepe del marcio sistema in cui viviamo sono venute visibilmente alla luce.

Quali sono le analisi e le riflessioni sul presente, quali pensieri affollano le menti, quali le difficoltà che sta affrontando chi vive in campagna, chi è chiuso in appartamento, chi è in carcere e chi è precario, chi deve andare in fabbrica e chi non sa dove recuperare i libri per studiare, chi deve fare didattica on line e chi il telelavoro: tutto questo è stato raccolto e letto, dopo una chiamata a tutte le anime ri-

belli, resistenti, critiche, e cominciamo a pubblicarlo oggi, qui, sul primo volume in cartaceo, lo 0/1! Sì, perché ad ogni call, Bolotov darà vita ad un nuovo numero, diviso in volumi, in modo da pubblicare progressivamente tutti i materiali che ci sono arrivati. Tuttavia i contributi sono numerosissimi e non possiamo certo farvi aspettare l'ultimo volume per leggerli tutti: per questo Bolotov è anche un sito, un raccoglitore di testi, immagini e sproloqui, sul quale sarà disponibile anche il file PDF di ogni edizione cartacea, scaricabile, leggibile e stampabile in autonomia.

Contro chi ci vuole sempre più schiavo e solu... **BOLOTOV!**

*Un asterisco sul nome

Bolotov non è un nome nuovo né una genialata, tutt'altro: è l'accettazione di come nessuna idea o nome, per quanto originale possa apparire, sia veramente originaria. Le suggestioni si rincorrono: da un vecchio giornalino scolastico del Minghetti ad un mixtape di Rischio e Royal Mehdi passando per i movimenti cittadini... (possiam dire con certezza quelli che non sono i nostri riferimenti: il noto agronomo Sergej Bolotov e il suo omonimo scialpinista Alexey). Se hai incontrato altri Bolotov nella tua vita raccontacelo!



SITO
bolotov.noblogs.org

MAIL
bolotov@framalistes.org

SEGUICI SU MASTODON
[@bolotov@mastodon.bida.im](https://mastodon.bida.im/@bolotov)



L'anno del pangolino

Secondo l'oroscopo cinese l'anno del pangolino arriva a caso ogni 100 - 3000 anni circa. Ed è portatore sano di peste.

Il momento è propizio: grazie ai soldi di George Soros abbiamo finalmente un virus che possa compiere la sostituzione genetica e culturale pianificata dagli illuminati comunisti ebrei. Grazie alle antenne 5G dei cinesi questo virus si propagerà soprattutto nei paesi industriali sterminando la razza bianca che sarà presto sostituita grazie alle migliaia di imbarcazioni già pronte a partire dall'Africa grazie al coordinamento delle ONG. Il mondo sarà nostro, viva la globalizzazione. Il momento è propizio: la sprezzante politica americana sta per essere punita nel suo punto debole: i soldi. Una bella crisi economica ne potrebbe minare le fondamenta probabilmente per sempre. Almeno è quello che pensa il comitato centrale del partito comunista cinese. Un piccolo virus, qualche morto controllato a casa, ma con il popolo al sicuro, qualche anziano in meno in Europa, ma tanto quelli hanno tutti un ottimo sistema sanitario pubblico, nel terzo mondo non se accorgerebbero neanche, visto la sfilza di malattie che già stermina intere generazioni... ma i maledetti vecchi uomini bianchi razzisti finalmente proveranno un po' di paura sulla loro pelle. Viva Mao! Il momento è propizio: la putrida società cinese finalmente smetterà di sentirsi padrone dell'umanità solo perché ci abbiamo parcheggiato il peggio della nostra catena industriale. Un piccolo virus, un po' di pubblicità ed ecco che l'uomo giallo torna ad essere il nemico numero uno. Ne moriranno al massimo una milionata, ma quelli sono inestinguibili. Ma nel frattempo tutti, in tutto il mondo, avranno paura dei loro prodotti, delle loro vacanze, delle loro brutte facce gialle. Chiuderanno le loro frontiere, le fabbriche riapriranno un metro più in là, o qualcuna tornerà addirittura a casa. Sarà un successo!

Il momento è propizio: il mondo sovrappopolato riceverà finalmente una ventata d'aria fresca. Un piccolo virus, e Greta Thunberg al nostro confronto verrà ricordata una piccola scoreggia nell'universo. Un piccolo virus, praticamente asintomatico, ma mortalmente efficace per sterminare tutti quei vecchi maledetti che hanno inquinato e distrutto il pianeta. E nelle megalopoli orribili trasformate in cancro permanenti, una bella livella naturale, per ridare speranza ai giovani di domani. Salviamo il pianeta! Il momento è propizio: i conti disastrosi dell'INPS saranno finalmente in attivo. Un piccolo virus, neanche troppo mortale, ma che desse finalmente quella piccola spintarella a quei milioni di vecchiacchi attaccati alla sedia a rotelle o a un respiratore. E mollatevi! Una macchina per respirare, una macchina per camminare, una per mangiare, una per cagare, una per pisciare. E basta! Ma ai loro nipoti non ci hanno pensato mai? Il momento è propizio: siamo all'inizio del secondo quadrimestre e invece di romperci di brutto con sti prof e i loro compiti, e i loro Manzoni, la loro trigonometria, sti cazzi! La maturità la facciamo saltare con un piccolo virus, che spaventi un po' tutti quanti. Magari crepa pure quella troia di scienze! Vedrai che ce ne stiamo tranquilli a giocare alla Play fino a quest'estate, figata!

Il momento è propizio: un bel virus che stermini gli infedeli, tutti, dal primo all'ultimo! Il momento è propizio: le vacanze di pasqua sono dietro l'angolo, ci attacchiamo il 25 aprile e il primo maggio e a quel punto tiriamo fino a inizio settembre. Un piccolo virus, poco impegnativo. Al massimo un bello sciopero ce lo troviamo facile. Viva il posto fisso! Il momento è propizio: facciamoci venire a riprendere. Ci hanno parcheggiato qui, in queste prigioni dorate, che non sono altro che carceri ospedaliere, a deambulare per i corridoi quando ci slegano dal letto e dalle sedie, giusto perché curare le piaghe da decubito sarebbe molto più complesso. Le nostre famiglie si sen-



tono la coscienza a posto e coi soldi della nostra pensione ci rinchiudono qui, mentre loro si godono le nostre case. Un piccolo virus, il sacrificio di qualcuno di noi, e vedrete come correranno a salvarci. Il momento è propizio: un bel virus nuovo, anche un piccolo virus, un po' di fila al pronto soccorso e ci assumeranno senz'altro senza concorso, infermiere ordinario pacchetto completo! E tanti saluti a questa finta partita IVA! Il momento è propizio: lasciamo a riposo il nostro proprio orifizio per qualche settimana e poi BAM! Prezzi alle stelle! Un piccolo virus tipo quello dei polli o dei maiali. Se avranno paura di tutti i cinesi, avranno paura anche di loro, quelle maledette massaggiatrici che rubano il lavoro a noi puttane italiane. E ai nostri figli chi ci pensa? Il momento è propizio: una bella moria di negracci e baluba vari direttamente a casa loro. Aiutiamoli a casa loro, come diceva la mia mamma. Infatti aiutiamoli con un piccolo virus, noi ci abbiamo gli ospedali, voglio vedere quei morti di fame. Anzi così non muoiono più di fame, muoiono prima per qualcos'altro e la smettono di rompere i coglioni qui da noi che ci manca il lavoro a noi. Il pangolino, meglio conosciuto come formichiere squamoso, cominciò a guardare il pipistrello con cupidigia. Non era fame, era più lussuria. Comunque un piccolo peccato veniale, più che capitale, pensò il pangolino, mentre con il suo fascino d'armadillo in via d'estinzione ammiccava in direzione del topoide volante. Non esistono malattie sessualmente trasmissibili mortali fra gli animali, neanche per il sesso interspecie. Basta evitare i koala, portatori sani di sifilide. Piccoli orsetti sodomitici lussuriosi. A parte la loro malattia verde, il peggio che si può prendere sarà un piccolo virus. E poi il pipistrello ci sta, pensò il pangolino. Erano tutti contenti del virus. Soprattutto il pangolino. E nessuno si accorse che da quarantena si passò al quarantennio. Che durò giusto il lampo di una guerra, ma è pur sempre il doppio del Ventennio.

Michele Dessì

Cartoline dalla Scandellara #4

Mentre mangiamo tutti e tre tranquilli al sole nel nostro giardino, iniziamo a sentire un ronzio lontano, fastidioso, che aumenta via via di intensità. “Ma... lo sentite anche voi?” chiedo. A aggrota le sopracciglia, tende le orecchie, guarda in alto e mi indica un puntino in cielo, che si ingrandisce man mano che si avvicina, nero sullo sfondo azzurro. Un pettirosso si getta a capofitto dentro alla siepe, cinguettando all'impazzata. Poi silenzio, solo il ronzio meccanico del coso sopra di noi, con le lucette rosse accese.

Il merlo arriva volando e si posa sul nostro tavolo, ci guarda, fischia due volte e riparte in volo. All'improvviso dagli alberi, dai cortili, dalle siepi, dalle fessure degli edifici, dai comignoli, monta un fragore, penne si arruffano, soffi e fischi da accapponare la pelle, tutto intorno a noi è agitazione. Vediamo uscire dall'edera, dalle chiome degli alberi, dalle siepi, miriadi di pennuti che si lanciano verso il drone. Sono così tanti che oscurano il sole, mentre la parabola del loro volo si avvicina

all'obbiettivo, che ronzia immobile ed ebete. Un istante dopo il ronzio cessa bruscamente in uno sbuffo di piume ed il drone rovina a terra con un tonfo di ferraglia e plastica fracassati, sul ghiaio dei vicini.

Il merlo torna al tavolo. Noi strappiamo un grosso pezzo di mollica di pane e glielo porgiamo, prima che voli via veloce. Poi riprendiamo a mangiare la nostra pasta al sugo di ortiche e papaveri.

Puoi leggere le altre cartoline sul sito bolotov.noblogs.org



stre. Si chiamano così. Quelli vengono addirittura premiati se ti segnalano mentre non stai facendo un bel niente in strada. Gli danno una specie di bonus per ogni avvistamento, arrivati a dieci, gli arriva il riconoscimento di “Cittadino esemplare”, con tanto di pendaglio. Uno un mese fa ci s'è impiccato. Con l'ultima delle dieci segnalazioni, senza accorgersene, aveva fatto arrestare suo figlio che non metteva il naso fuori da mesi. Sarebbe rimasto in carcere sette anni, che su un ragazzo di appena diciott'anni, sono una cifra considerevole. Per arrivare al mare da dove mi trovo ci saranno cento metri scarsi. Un'eternità. Tutti i nodi possibili contenenti ciò che mi potrebbero dire se mi trovassero mi si accalcano in gola.

Dove abita lei?

Ehm, io sono venuta qui col mio gatto, vede dovevo...

Non le ho chiesto del gatto, voglio sapere dove abita? Cosa ci faceva sulla spiaggia sotto la pioggia con l'ombrello? Beh, non volevo bagnarmi, piove molto, di questi tempi è meglio non ammalarsi. Ma poi lei che ne sa che ero in spiaggia? Dev'essere stato uno Spettatore maledetto, penso.

Senta ma mi vuole fare fesso a me? Qui le domande le faccio io.

Mi dia i documenti. Ehm, ecco, senta va bene se i documenti glieli ficco-superilculo? Già mi vedo in gabbia, la gabbia vera però, quella dove, in questa linea temporale sospesa tra il prima che non è più e il dopo che non viene, chi sta dentro deve restare dentro. Non importa se fuori imperversa la pandemia. E non importa se i secondini escono fuori e portano il coronavirus dentro. Se eri dentro resti dentro. E manco più le visite ti faccio arrivare. I secondini sì, gli amici no. e se provate a rivoltarvi saranno guai. Avete visto cos'è successo a Modena, a Rieti, a Bologna? Qui da noi adesso funziona così. A pensarci bene, è sempre stato così. Di diverso c'è solo

che questo virus, con tutte le paure che diffonde, esaspera tutto, e quello che c'era già ora è reso solo più evidente. Potreste pensare che il mio cervello sia entrato nella stanza degli specchi deformanti della Paranoia.

Ma come? Ma non volevi solo andare al mare? Sì, è proprio solo al mare che volevo andare. E ci sono andata. Sono scesa, ho chiuso la macchina col gatto dentro, torno presto, gli ho detto. Lui mi ha fatto blink, quel su e giù di palpebre che quando lo fanno vuol dire fiducia, comprensione, fai quello che devi fare. Mentre cammino ho una visione di me fuori dal mio corpo, mi vedo avanzare attraversata da una corrente che muove le mie gambe. Le guardie sono un pensiero lontano, che non mi riguarda. Che si fottano, se mi fermano gli dirò direttamente questo: fottetevi. E inizierò a correre, col mare davanti a me, incazzato e complice. Correrò come non ricordavo di essere capace, sarò veloce come quella volta a Ventimiglia, dentro la nebbia dei lacrimogeni il mare non sapevo più dove fosse finito, e correvo, correvo con tutta la paura e la rabbia di cui sono capace, guardando dritto davanti a me all'unico compagno che conoscevo per imitarne le mosse.

Stavolta avrò il mare davanti e non potranno fermarmi.

Anna

FACCIAMOLI USCIRE!

Le condizioni di detenzione nelle carceri italiane sono da tempo connotate da una situazione di grave sovraffollamento e da preoccupanti carenze igienico-sanitarie. Da questo punto di vista non fa eccezione la Casa Circondariale "Rocco d'Amato" (Dozza) di Bologna, che presenta un sovraffollamento quasi doppio rispetto alla capienza regolamentare, con una presenza di quasi 900 detenuti per 492 posti. La maggior parte dei detenuti condividono in due celle singole di 10 mq, più due di bagno, nel quale si lavano anche le stoviglie. Manca l'acqua calda nelle docce della maggior parte delle sezioni. Sono presenti persone particolarmente vulnerabili, con problematiche di HIV, epatite e tubercolosi, oltre a tutte le principali patologie oncologiche, metaboliche, cardiache e respiratorie. Persone particolarmente a rischio in caso di epidemia. A fronte di tale situazione l'emergenza corona virus rischia di innescare una "bomba epidemiologica" destinata a mettere gravemente a repentaglio la salute dei detenuti. Un'eventualità rispetto alla quale l'unica "prevenzione" adottata è stata quella di sospendere i colloqui diretti con i familiari e la presenza di volontari, misura vessatoria e comunque inutile, visto che il personale del carcere proviene comunque dall'esterno. Non esistono dispositivi di protezione individuale per i detenuti, né tamponi. Solo al personale della penitenziaria sono state distribuite mascherine di carta. L'assistenza medica ed infermieristica interna è totalmente inadeguata a fronte di tale evenienza. Nelle attuali condizioni non è dunque possibile assicurare l'adozione delle misure indispensabili per evitare contagi. Su tale situazione, comune a tutte le carceri a livello nazionale, sono intervenute numerose associazioni e personalità del mondo del diritto per chiedere l'adozione di misure di amnistia o indulto, per favorire la liberazione del maggior numero di detenuti, a partire da quelli anziani e malati, unica soluzione per evitare quello che, da più parti, viene definito "rischio carneficina". Con il D. L. 17 marzo 2020 n. 18 il governo ha disposto che, salvo alcune eccezioni, fino al 30 giugno 2020 i detenuti a cui rimane una pena non superiore a 18 mesi possano scontarla, su istanza, presso il domicilio, con l'impiego del braccialetto elettronico. Una previsione peggiorativa rispetto alle norme precedenti (legge 199/2010), che comunque restano anch'esse in vigore come potenziale canale di accesso verso la detenzione domiciliare. Il problema è che per poter beneficiare delle misure alternative è necessario che i detenuti dispongano di domicili idonei, condizione che molti, soprattutto migranti, non hanno. Per far fronte a queste esigenze le associazioni Bianca Guidetti Serra e Mutuo Soccorso per la Libertà di Espressione hanno lanciato un appello alla solidarietà militante per reperire luoghi idonei allo scopo. Ovviamente tale iniziativa si inserisce in una campagna più generale per una soluzione politica del problema che, ripetiamo, può essere garantita solo da un provvedimento di amnistia. Attualmente sono stati resi disponibili a Bolo-

gna due appartamenti e sono state già inoltrate le richieste al Tribunale di Sorveglianza di cui si attende risposta entro pochi giorni. L'iniziativa però richiede risorse economiche abbastanza cospicue (pagamento utenze, affitto, vitto e altre necessità) e l'attivazione di una rete di sostegno che si possa occupare della consegna spesa in un momento in cui la possibilità di movimento è fortemente limitata dai decreti emergenziali. Facciamo appello a tutte le realtà di movimento, alle associazioni e ai singoli per partecipare a questa azione solidale, per fare uscire più persone possibile.

Chi volesse contribuire al sostegno economico può farlo tramite versamento sul CC bancario dell'Associazione Bianca Guidetti Serra con la causale: **"EMERGENZA CARCERI"**

IBAN: IT44Z0538702412000003122151

Inoltre chi fosse disponibile a partecipare alla RETE DI SOSTEGNO PER LA CONSEGNA DEI GENERI DI PRIMA NECESSITÀ può scrivere alla seguente mail:

associazioneguidettiserra@gmail.com

oppure alla mail: ams@inventati.org

Associazione Bianca Guidetti Serra
Associazione Mutuo Soccorso per il Diritto di
Espressione

GHOST-鬼



DURANTE LE MANIFESTAZIONI DI HONG KONG DEL 2019/2020 MOLTI POLIZIOTTI SOTTO COPERTURA, GIOVANI, VESTITI DI NERO E CON TACCO MASCHERE PER IL VISO, SENZA DIVISA ALCUNA, AGISCONO E VENGONO COINVOLTI NELLE AZIONI DENTRO LE BARRICATE, PRIMA DI SVELARSI, PER EFFETTUARE SANI ARRESTI. I MANIFESTANTI, IN BLAU, LI DEFINISCONO "FANTAGHI" (鬼).

